



Federazione Italiana Panificatori, Panificatori - Pasticcieri ed Affini



Roma, 15 marzo 2022

**Pregiatissimo sig. Ministro dello Sviluppo Economico
On. dott. Giancarlo Giorgetti**

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Via Veneto, 33
00187 Roma

**OGGETTO: PANIFICAZIONE - CRISI ENERGETICA E DEL GRANO.
APPELLO CONGIUNTO**

Signor Ministro,

il comparto della panificazione italiana conta 21.000 imprese con più di 75mila addetti e un indotto valutato complessivamente in oltre duecentomila posti di lavoro.

Queste aziende, insieme alle lavoratrici e i lavoratori del settore, da sempre garantiscono la produzione e la distribuzione capillare di pane su tutto il territorio nazionale, sia nelle situazioni di normalità così come in quelle emergenziali – e ne è stata prova evidente la pandemia del Coronavirus - nelle quali proprio il pane riassume pienamente il ruolo e valore di alimento primario, indispensabile per la popolazione.

Si tratta dunque di un settore di cruciale importanza economica, occupazionale e sociale che l'attuale gravissima crisi conseguente al conflitto russo-ucraino sta mettendo seriamente a rischio sia per gli incrementi dei costi dell'energia che per la contrazione di oltre il 30% delle disponibilità mondiali di grano.

Elettricità e gas costituiscono elementi indispensabili e strettamente connessi alla produzione panaria, e la messa a rischio delle forniture di grano così come un aumento abnorme dei loro costi significherebbe il rischio concreto di chiusura delle imprese, con conseguenti ricadute occupazionali, e che non sarebbero più in grado di rispondere alla domanda dei consumatori di pane quotidiano.





Federazione Italiana Panificatori, Panificatori - Pasticcieri ed Affini



Risulta particolarmente preoccupante l'attuale - e purtroppo - crescente scarsità di grano (sia tenero che duro), le cui importazioni coprono oltre il 60% del fabbisogno nazionale poiché l'Italia non è in grado di produrne più del 40%.

Il blocco delle importazioni da Russia, Ucraina e Kazakistan, le recenti decisioni di alcuni Governi quali Ungheria e Moldavia di bloccare tutte le esportazioni di cereali per garantire il fabbisogno nazionale, hanno drasticamente ridotto le quote disponibili sia di mais che di grano, causando non solo aumenti fortissimi dei prezzi di acquisto ma, ciò che è ancor più grave, il rischio di indisponibilità di farina per la panificazione. Segnalazioni in tal senso iniziano a giungere dal territorio, e in particolare dalla Sardegna. A ciò si aggiunga l'ingente accumulo di scorte di mais e frumento da parte della Cina, che, sebbene copra oramai oltre il 50% delle disponibilità mondiali, non accenna a rallentare.

Né le prospettive a medio periodo sono migliori, essendo messe a rischio le semine primaverili in tutte le aree interessate dal conflitto in corso.

A fronte di tale drammatica situazione, La Federazione Italiana Panificatori e le Organizzazioni dei Lavoratori FLAI-CGIL, FAI-CISL e UILA-UIL, quali parti sociali maggiormente rappresentative della panificazione italiana, chiedono l'adozione di misure urgenti ed immediate volte in primo luogo all'assicurare la continuità della disponibilità delle materie prime e del grano in particolare, il cui utilizzo deve essere prioritariamente rivolto all'alimentazione umana, nonché misure di contenimento dei costi energetici e garanzie sulla continuità delle forniture di elettricità e gas per le imprese della panificazione italiana e a salvaguardia della tenuta occupazionale.

Certi della Sua sensibilità e attenzione, grati del cortese riscontro che Ella vorrà dare alla presente, si inviano cordiali saluti.